Anno XXXIV — Giovedì 22 Novembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 282

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA PROPAGANDA NAVALE
di fronte ai partiti politici

Per variar tema e per insistere sopra argomento patriottico, che molto deve stare a cuore ad un giornale come il nostro, qual'è quello della potenza dell'esercito e dell'armata, crediamo degno di riproduzione un notevole articolo del nostro concittadino sig. Carlo Franchi, articolo comparso nel N. 22 or ora uscito della *Lega Navale*, organo della importante e fiorente società che porta lo stesso nome e che lo accolse nelle colonne con grande soddisfazione:

La propaganda navale ossia lo sforzo di richiamare la generale attenzione al mare considerandolo quale causa di grandezza e di prosperità, e, come la terra fonte inesauribile di risorse, e di quelle che fioriscono principalmente in grazia dell'opera spontanea ed assidua di tutti i suoi aderenti. Quale è il miglior modo di impiegare questa opera, e specialmente di fronte alla gran lotta dei partiti in cui è divisa la nazione? Esiste un mezzo che più d'ogni altro possa gradatamente assicurare la vittoria ad una società (Lega Navale Italiana) che vive solo per una grande, disinteressata propaganda? E' qui che io voglio spezzare una lancia in favore di una più invadente ed attiva propaganda di fronte ai partiti comunemente detti « avanzati » non solo, ma, e in particolar modo, di fronte a tutti i rappresentanti della nazione, a qualsiasi distinzione politica essi appartengano.

Molto può fare una rivista, ma purtroppo è relativamente piccolo il numero di coloro che la leggono ma più ancora che l'opera scritta, può servire quella orale e quotidiana dei membri più influenti della Lega, diretta a convincere od appassionare persone le quali fino a ieri l'idea navale lasciava fredde o assolutamente contrarie. Queste persone guadagnate alla causa della Lega Navale, le saranno più o meno utili a seconda della posizione che occupano, della stima e della influenza di cui godono in società. Non è difficile intuire che noi avremo vinto la nostra causa, quando avremo vinto la resistenza di quelle persone che, nominate a rappresentare la nazione, godono in ispecial modo la stima dei propri rappresentati, e sono le uniche da cui possano veramente dipendere le condizioni politiche, economiche e morali di uno stato. Questi rappresentanti non sono pochi, e varia eziandio è la loro fede politica; quindi gli ostacoli da superare sarebbero fortissimi, ma ben di rado insormontali quando si potesse un giorno dimostrare che i denari dei contribuenti vengono veramente utilizzati, un po' meglio di quel che non lo siano nei nostri arsenali (ce lo han detto tante volte in questa rivista alcuni egregi collaboratori), e un po' meglio di quello che nol comporti la lenta e complessa burocrazia, la quale invade e tende a rendere infecondo ogni ramo della vita dello stato, ostacoli, dico, raramente insormontabili quando si pensi, che altro è combattere la fede politica, e altro è il cercare di rendere simpatica una causa, che non dovrebbe essere di nessun partito. Nè si potrà negare che l'avere convinto un rappresentante valga assai meglio, che non l'avere persuaso un rappresentato; imperocchè la conversione del primo oltre ad esercitare una influenza potentissima sui colleghi di lui porta con se l'adesione di gran parte dei suoi proseliti.

Quanto al modo di esercitare la nostra propaganda, non vi è dubbio che abbiamo dei grandi maestri nei predicatori socialisti: bisogna penetrare in tutte le classi sociali, bisogna parlare non solamente all'aristocrazia, alla borghesia, ai militari, ma al popolo *tutto*, bisogna istruire ed appassionare anche le classi più ignoranti di cose marittime, più lontane dal mare (classi agricole). Ma per noi propugnanti l'astrazione dell'idea navale dalla politica, la superiorità di quella sulle questioni di partito, l'opera di propaganda otterrà il massimo degli effetti quando avremo conquistato le simpatie dei rappresentanti *tutti* della nazione: e non soltanto di quelli di un partito, di una parte della Camera.

Concentrando così i propri sforzi, e servendosi all'uopo di ogni influenza diretta ed indiretta, noi ci troveremo un giorno a non meravigliarci se un *radicale* non nasconde la propria simpatia ed il proprio interesse per le navi corazzate, come oggidì non ci sorprendiamo più nell'osservare tanti uomini danarosi (e fors'anco avari), divenuti altrettanti radicali e persino socialisti! Il problema di cui mi occupo è alquanto arduo, ma non tale da fare indietreggiare, essendo la sua soluzione affidata anche al tempo.

Sarebbe però falso procedere a questa lotta colla convinzione, accettata quasi per dogma, che tutto ciò che costituisce il complesso organismo della nostra marina da guerra, sia perfetto, tale da non poter essere suscettibile di correzione. Non voglio qui scendere a particolari, nè illustrare vecchie accuse, nè dimostrare l'assurdità del principio: « fare così perchè si è sempre fatto » (principio che fa molto comodo, quando non si vogliono scontentare i favoriti o gli interessati), ma non posso a meno di sostenere, che ben s'appose l'onor. Bettolo, tanto apprezzato dalla stampa nautica quand'era al potere, insistendo in quelle economie, che sole avrebbero potuto persuadere i *radicali*, a non opporsi a un aumento di bilancio destinato a vieppiù rafforzare quel capitolo, per il quale in tutti gli altri si erano fatti sacrifici; sacrifici che certo non valeva la pena di fare, senza la certezza che essi sarebbero stati premiati dell'aumento in parola. Se, al contrario di quanto avviene in Inghilterra, la politica del ministero della marina non fosse da noi continuamente in contraddizione, molto potremmo ottenere dall'azione iniziata dal Bettolo, perchè molte opposizioni cesserebbero. E a proposito della possibilità di conquistare uomini politici contrarii in massima alle spese militari, un'altra considerazione debbo fare. Io non conosco l'intima convinzione di quei deputati radicali che si occuparono testè della nostra marina mercantile, nè degli altri dell'*estrema sinistra* che di quella non si interessarono; ma è certo che non tutti pensano con un solo cervello, e se, come credo probabile, fra i componenti l'*estrema* ci sono delle persone di forte intelligenza, di vasta coltura, di profonda intuizione, io non dubito, che fra cento deputati ve ne sarà qualcuno disposto a considerare il complesso problema della marina da guerra non già sotto un solo punto di vista, quello delle spese militari, ma sotto altri aspetti che col primo nulla hanno a vedere. Non è detto che i dogmi d'un partito sieno tanti e tali da impedire una divergenza od una diversità di apprezzamenti sopra una questione particolare (come quella della marina), che lascia adito a una pluralità di ipotesi, di distinzioni, sopra un argomento che fin'ora fu ben poco scandagliato dal partito stesso, sia per la minore importanza che a lui si attribuiva, sia per le questioni (e dove c'è questione non c'è dogma nè principio fondamentale!) cui è connesso, sia per la moltiplicità degli interessi che indirettamente può toccare, sia infine perchè non è affatto in contraddizione coi canoni che costituiscono la base di detto partito. E infatti, nel nostro caso, mentre da un lato la *marina* da guerra non può assolutamente costituire un freno, un ostacolo materiale al libero agitarsi delle popolazioni, anche essendo socialisti convinti bisognerà seriamente pensare, se la flotta, dato che veramente esista, non si possa far servire alla protezione del commercio, specie nei continenti non del tutto civilizzati, se essa, dato che i nostri milioni rimangano nello stato, favorendo così le nostre industrie non sia una vera e propria risorsa per un numero enorme di famiglie, che hanno i loro uomini impiegati nei cantieri e nelle officine privati e governativi, risorsa non tanto presto sostituibile con altre in un paese così popolato e deficiente di capitali e di iniziativa come il nostro, se essa infine non costituisca la migliore delle protezioni per i poveri emigranti, per gli operai perseguitati all'estero.

Altre ragioni vi sono in favore della flotta, e importante fra queste quella che assicura alla nazione considerazione e rispetto nei conflitti internazionali, ma non so quanti e quali rappresentanti del partito radicale potrebbero dar peso a questa considerazione.

Ma nessuno dei radicali e dei repubblicani (amenochè, come i socialisti, rifiuti di riconoscere una patria), potrà negare essere indispensabile la flotta per la difesa delle coste. Imperocchè se in terra è possibile sostituire all'esercito la nazione armata, non è possibile in mare sostituire alle navi una qualsiasi economica forma di difesa. Riempite di fortezze le spiaggie? Spendereste in fortezze fisse ben più di quello che spendereste in fortezze mobili (corazzate,) senza raggiungere lo scopo. Sguerniste di uomini le frontiere alpine per distribuirli lungo le coste? Data l'estensione delle medesime non vi basteranno 400.000 uomini, e potrete star certi che queste forze saranno sempre più impicciate e lente nei movimenti che non le moerne navi da guerra; questo, dico, senza calcolare il maggiore pericolo al confine di terra. Debbo notare però che in questo tema della marina non si usa discutere dai partiti cosiddetti *avanzati*. Il fatto di evitare una discussione, un ragionamento è già abbastanza eloquente; ma, dato che discussione ci sia, certo non saremo noi che la potremo temere sopra un terreno così fecondo di ragioni, ammenochè il partito estremo non osasse sostenere apertamente ciò che da molti pur troppo si pensa; e cioè che mettendo il governo nell'impossibilità di tentare utili imprese commerciali marittime e di favorire l'emigrazione in nuovi paesi, e procurandogli d'altra parte umiliazioni ed insuccessi in tutti i conflitti internazionali e coloniali, il popolo sarà indotto a disprezzo verso governanti inetti, causa prima di ogni male, di ogni miseria, e potrà più facilmente dare ascolto ai predicatori delle nuove dottrine, attendendo da essi la propria felicità. In tal caso si vorrebbe legare le mani al Governo per poterlo più facilmente dichiarare inabile: ogni discussione quindi diverrebbe ridicola dinanzi a dichiarazioni, che segnano la condanna di chi basa sopra di esse la propria tesi. Se però ragionamenti come quelli or ora accennati non meritano discussione, noi crediamo d'altra parte, che fra gli stessi deputati socialisti vi siano persone fornite di ampi orizzonti e proclivi a considerare il bene ovunque esso si trovi, sia pure (poichè l'eccezione non infirma la regola), in materia non per *ogni rapporto* accetta ai canoni della loro fede politica. Su queste persone noi contiamo, da queste persone vorremmo udire qualche ragionamento, che non si limiti alla semplice negazione: « non vogliamo spese militari! » con queste persone noi dobbiamo accettare la lotta, cercando di convincere. Che se si consideri che in quella porzione della Camera detta estrema sinistra, non tutti sono socialisti, io credo che molto e molto possa ottenere la Lega Navale con assidua azione.

Noto infine che è con grande piacere che noi abbiamo assistito negli ultimi tempi alla notevole partecipazione di deputati alle varie sezioni della Lega Navale: è questo un fatto incoraggiante: ma quando il germe della nuova idea avrà preso radice in ogni parte della Camera, quando alcuni rappresentanti dei partiti avanzati penseranno: le spese militari sono una bruta cosa, ma in mare per questi e questi altri motivi bisogna subirle, allora noi diremo che tutta la nazione è stata attratta dalla seduzione, dalla promessa della nuova idea, e che non resterà che cogliere i frutti della vittoria. Ed ora fidiamo nei due elementi di ogni vittoria: tempo e lotta: proseguiamo in questa, ringagliarditi dal numero, forti dell'opera efficace dei più influenti membri della Lega, stretti intorno ad essi, pronti a sostenerli ovunque se ne presenti il bisogno, o l'occasione. Le grandi verità hanno sempre avuto grandi apostoli, e i grandi apostoli hanno sempre convinto.

C. Franchi

Il Belgio occuperà un porto della Cina

Londra 21. — Si assicura che la Germania, aiutando il Belgio ad ottenere la concessione del territorio sulla sponda sinistra del Pei-ho, sotto Tientsin, Re Leopoldo, come sovrano del Congo, consentì allo scambio di rettifica della frontiera in favore della Germania nell'Africa Orientale.

Gli ufficiali austriaci a Trento
Si torna all'antico!
Un italiano gravemente ferito

L'*Alto Adige* di Trento racconta che nelle ore pomeridiane del 19, nel *Caffè di Trento* il tenente Stanislao Schlanczy, forse ubbriaco, prese a tormentare uno dei camerieri, Giuseppe Tosini, d'anni 27, da Padova, domiciliato a Trento, Tirandogli addosso prima dei pezzi di zucchero, poi dei cucchiaini e dandogli infine urtoni e scappellotti. Il Tosini per prudenza, non reagiva.

Finalmente il tenente gli ordinò, con parole villane, di portargli una sigaretta. Il Tosini gli rispose garbatamente che in quel momento era terminato il suo turno di servizio e che avrebbe dovuto rivolgersi ad altro cameriere.

Il tenente allora, inferocito, estrasse la sciabola e ne vibrò un terribile colpo in testa al povero cameriere.

Stava per tirare un altro colpo quando sopraggiunte le guardie, arrestarono il furibondo ufficiale. Il povero cameriere con la testa spaccata è all'ospedale, in stato gravissimo.

Questo ed altri ufficiali hanno di recente commesso altre brutalità contro cittadini e perfino contro signore.

Sembra tornato a Trento un periodo di feroce spavalderia croata.

In seguito a tale fatto il Consiglio comunale, adunatosi d'urgenza, invitò il podestà a protestare contro il ripetersi di simili violenze.

Giornalismo
Due nuovi giornali

Il 10 dicembre inizierà le sue pubblicazioni un grande giornale, sotto la direzione del cav. Federico Fabbri, exdirettore della *Tribuna*.

Si sta pure trattando la pubblicazione di un nuovo giornale, sul tipo dell'antico *Don Chisciotte*.

* *

Ai colleghi che s'accingono alle ardue imprese i nostri sinceri auguri. Di nuovi giornali, per ragioni editoriali, non c'è bisogno a Roma; ma c'è bisogno, se non ci inganniamo, di qualche altra voce, in cui echeggi il sentimento pubblico, liberamente, all'infuori dai gruppi politici, che guastano ogni cosa. Un giornale del tipo del *Don Chisciotte*, quello della migliore maniera, se si trovassero i buoni scrittori, farebbe certamente fortuna.

Le trattative commerciali colla Germania

Abbiamo da Roma 20:

In questi giorni ha soggiornato a Roma il signor Pritsch, consigliere di legazione con patenti di console generale di Germania a Genova. Egli conferì coi ministri Visconti-Venosta e Carcano e col sotto-segretario di Stato, on. Fusinato.

Dicesi che queste conferenze ebbero per iscopo di tracciare i preliminari pel rinnovamento dell'accordo commerciale italo-tedesco.

Una tigre fuggita
Che fa strage in una contea inglese

Mandano da Londra 17:

Un dispaccio ricevuto questa sera da Ladnorshire dice che, da 8 giorni, tutti gli abitanti della zona fra Builth e Illandrindod-Wells sono in preda a un vero terrore.

Una tigre, fuggita da un serraglio, sparge ovunque lo spavento e la devastazione. In un gregge di centotrenta montoni, questa tigre ne uccise ventotto, divorava anche due cani. Inoltre sbranò un cavallo, un asino, un vitello, otto capre, dodici anitre e cinquantatre polli.

I cacciatori della regione, riunitisi in banda, hanno organizzato delle battute, ma la tigre è rimasta finora introvabile.

Le scuole si sono chiuse, le fattorie sono barricate e messe in stato di sostenere un vero assedio; le diligenze poi rifiutano di fare il servizio attraverso la Wye Valley.

Per finirla una buona volta coll'inferocita belva, si è deciso di chiedere l'aiuto di una compagnia di fucilieri.

Il domatore non può dare ragione dell'accaduto, e in un'intervista avuta dichiarò che la tigre fuggita era la bestia più mansueta del suo serraglio, e che era quasi timida.

Figuriamo cosa saranno le altre!

Gli uomini al verde

Descrivendovi gli uomini... al verde, non intendo parlarvi di quei reietti che non hanno pane, non hanno tetto, non hanno niente; no: i nobili spiantati che vivono di una sottilissima rendita; gl'impiegatucci a mille e due, gli scrittorelli a tre centesimi la linea, i *bohèmes* fantasiosi, audaci e disperati, tutte le categorie di persone infine, cui la potenzialità negativa delle loro tasche, unita all'invincibile desiderio del piacere e del divertimento, arruota il cervello nella ricerca minuziosa dei modi di penetrare là dove i mezzi loro non consentono, queste sole sono l'oggetto delle mie investigazioni.

Ricordo al proposito una gustosa raccolta di questi tipi singolari di Jules Chancel, il forbitissimo ed elegante scrittore parigino.

Ammirate: il signore che entra in un grande caffè, si asciuga gli stivali inzaccherati del fango della via, sui grossi soppedanei d'ingresso, lascia il suo *paletot*, il bastone e il cappello ai camerieri premurosi, si sdraia voluttuosamente sui soffici divani, si crogiola nella calda atmosfera, mentre di fuori cade la pioggia fina ed uggiosa, scrive la sua corrispondenza sulla carta timbrata che il proprietario mette a disposizione dei clienti, legge tutti i giornali, ascolta con compiacimento i *valzer* e la gavotta dell'orchestrina viennese, boema o russa, e al cameriere che dopo avere atteso, girato e rigirato, pulito e ripulito il suo tavolo e quelli vicini, insinua fra la lettura di un giornale e l'altro:

— Il signore desidera?

— Aspetto qualcuno — è la risposta tranquilla e consueta.

L'altro signore che approfitta della conoscenza superficiale ch'egli ha con qualche personalità alla moda, con un giornalista influente, o con un autore illustre, conoscenza alla quale egli dà naturalmente tutte le vesti di un'intima amicizia, per poter essere ammesso al teatro, o ad un concerto o ad una *soirée*, dove fa valere la sua qualità di « amico di qualcuno ».

Il terzo signore che conta fra le sue più lontano parentele una qualche celebrità più sopra enumerata e ne approfitta per gli stessi intenti dicendo a tutti che è il « parente di qualcuno ».

Il signore che ha trovato il modo di penetrare sicuramente e galantemente nell'intimità più assoluta e più completa delle esistenze che lo interessano colla scusa di... visitare l'appartamento da affittare; questo tipo, che io chiamerò « visitatore professionale », non è da confondersi col disgraziato che, spinto dalla necessità, batte instancabilmente e disperatamente le vie alla ricerca di un tetto, monta quaranta piani al giorno, discute i prezzi, sopporta con rassegnazione il malumore dei portinai, la polvere e il sudiciume delle scale; no, il « signore che visita gli appartamenti » non cambia mai d'alloggio, non si avventura mai in quei locali vuoti, dove la nudità da l'impressione di un nido vuoto. L'appartamento ch'egli visita ha sempre le tendine alle sue finestre... Egli è informato, ha notato nel suo *carnet*, i nomi, le condizioni, la professione, l'età, le abitudini dei locatari in partenza; sa se la signora, alla di cui porta suona, è giovane e graziosa e, se è maritata, voi troverete fra i suoi appunti le ore di ufficio del marito.

Il « signore che va alla Camera », non il provinciale che fra una visita al Colosseo e una passeggiata al Pincio va ad implorare dal suo deputato un biglietto per *entrare a vederlo* nell'esercizio delle sue funzioni, appartiene a quella categoria d'uomini politici senza mandato, funzionari senza funzioni, giornalisti senza giornali che si vedono regolarmente ogni giorno di seduta misurare i corridoi di Montecitorio e che intimamente mischiati alla vita pubblica, sanno trovare nella commedia politica un'occupazione appassionata, delle gioie quotidiane, varie e... gratuite.

Nella sua gioventù il « signore che va alla Camera » ha conosciuto qualche avvocato senza clientela che in un giorno di disperazione arrivò a farsi eleggere: grazie a quest'amicizia pontente le porte di Montecitorio si schiusero dinanzi a lui; ve lo si vide una

volta, due volte, dieci volte, un bel giorno gli uscieri gli sorrisero; d'allora egli è di casa.

Quando egli invecchia ed è stanco delle emozioni violente e della vita agitata, il « signore che va alla Camera » si giubila dal servizio, cambia locale e va... al Senato.

Il « signore che ama lo *sport* » e va da un grande negoziante di cavalli, ove si fa mostrare le più recenti importazioni e tasta, palpeggia, domanda e discute da perfetto conoscitore e si paga il lusso di una buona galoppata con pretesto di provare un *mezzo sangue* che ha l'intenzione di acquistare e che naturalmente non acquista mai; oppure si reca da un fabbricante di biciclette o di automobili, dove ripete la stessa abile commedia.

L'« amante della lettura » che conosce le edicole che hanno l'eccellente abitudine di disporre i giornali tutti spiegati, e i rivenditori di libri usati dinanzi ai quali si piazza per delle ore e legge.

I passanti lo urtano, il rivenditore lo guarda di traverso, i cocchieri lo schizzano di fango, piove, fa freddo, che importa? egli legge sempre...

Quando ha finito il giornale da cima a fondo o ha letto il libro, imprimendosi nella mente il numero della pagina a cui è arrivato, si frega le mani e, col sorriso sulle labbra, se ne va dimenticando, lui, povero derelitto, le sue miserie e le sue fatiche nelle finzioni felici che ha letto.

E non ho ancora finito.

Gli amatori delle riviste militari, per lo più vecchi veterani che trinciano di guerra, di quadri di esercito e di Corpi d'armata, vangano nel loro passato di inoffensivi militi della Nazionale, i ricordi bellicosi di battaglie ipotetiche, predicendo la patria in pericolo se una conversione di fantaccini non è rigidamente eseguita, e se il trotto di un plotone di cavalleria non è ben serrato: i dilettanti di dimostrazioni, che si mischiano fra le turbe mareggianti e schiamazzanti pur non condividendone gli entusiasmi o le ire, mossi dal solo piacere di godere di uno spettacolo niente affatto dispendioso e fecondo di avvenimenti impreveduti; i tenitori di conferenze (per invito); gli ammiratori delle vetrine scintillanti, dinanzi le quali calcolano mentalmente la convenienza di certi prezzi e la loro esorbitanza, pur non avendo in tasca la coda di un franco; gli assidui delle entrate ai teatri nelle sere di *prèmieres* o di gala, dove criticano le *toilettes* appena intravvedute delle eleganti alla moda, delle sale municipali di matrimonii ad uno sposalizio sontuoso, delle Corti d'assisi in un processo clamoroso, dei lavatoi pubblici, ove resistono impassibili ai lazzi delle lavandaie, mentre ne occhieggiano le polpe scoperte...

Non è questa tutta gente che raccoglie meticolosamente tutte le briciole di tutti gli spettacoli gratuiti che può offrire la vita intensa e febbrile di una grande città? Quelle briciole che da voi sono sdegnate o dimenticate?

Poveri volontari, inattivi e contemplatori al margine del benessere, costeggianti costantemente la vita lussuosa dei milionari, insinuantisi dappertutto, ove non hanno il diritto d'andare senza quattrini in tasca e approfittando di ogni distrazione conciliabile col loro esausto bilancio! Sono dei parassiti?

Forse; ma il parassitismo è un'istituzione di gente a condizione che esso non intacchi l'indipendenza e le energie degli attivi; così, i parassiti moderni, i miei *uomini al verde*, sono i soli ad essere innocui.

(Dalla *Stampa*).

Aranda

La requisitoria contro Palizzolo

E' una specie di difesa?

La requisitoria del procuratore generale contro Palizzolo così si esprime:

In merito al reato di peculato attribuito ad Anfossi, Di Bartolo e Palizzolo la compra fatta a titolo di riporto dal Palizzolo delle azioni della Navigazione Generale, non costituisce delitto.

Trova però sufficienti motivi nel Banco di Sicilia, per ammettere che un desiderio di vendetta potesse muovere il Palizzolo.

Le risultanze accusatrici di Palizzolo cominciano dalle deposizioni di tali Salvatore Randazzo e Giovanni Bondi.

Il Randazzo depose nel 1901 che erasi incontrato in Termini con Palizzolo. Questi avevagli detto, parlando del Notarbartolo, che aveva viaggiato nello stesso treno:

— Che assassino, che uomo infame egli è! Mentre professa essere amico non lo è, ma io non lo temo.

Qui Palizzolo aveva usato un'espressione triviale e aveva continuato:

— Non ho finito di nuocergli!

La requisitoria quindi riassume le nuove risultanze contro Palizzolo. Rileva come a Milano alla Corte d'Assise risultò che Palizzolo era strettamente legato alla maffia palermitana, che egli era cattivo amministratore, che con la sua qualità di assessore comunale e consigliere del Banco di Sicilia, a causa di certe pretese indelicatezze, erasi trovato parecchie volte in antagonismo col Notarbartolo il quale era una volontà ferrea, di un carattere rigido e inflessibile, di una onestà indiscussa.

Quindi egli, date per vere queste ragioni di dissenso, aveva causa a delinquere contro Notarbartolo.

Sulla amicizia di Palizzolo con Carollo, confermasi che tal Paolo Costanzo depose aver visto in casa Palizzolo il Carollo conferire col Palizzolo.

Il colloquio avvenne, secondo Costanzo, in una stanza attigua a quella ove trovavasi lui. Presenti al colloquio tra Palizzolo e Carollo erano il delegato e un giudice del tribunale, dei quali però Costanzo non seppe fare i nomi. Palizzolo, sempre secondo quello che dice Costanzo, avrebbe detto al Carollo:

— Tenete. Queste sono duemila lire. Voi sarete riammesso nell'impiego ed avrete anche gli arretrati.

La deposizione del Costanzo non parve al procuratore generale molto verosimile, ma nondimeno ne tiene conto affidandola al pubblico dibattimento.

* *

Dal nesso logico di tutta la requisitoria pare — secondo dice un corrispondente — che il procuratore generale dovesse venire a diversa conclusione.

Ma egli si è dato serio conto dell'opinione pubblica che accusa Palizzolo e Fontana. Quindi al segreto responso della Camera di Consiglio preferisce quello pubblico e solenne di un plenario giudizio, giacchè dall'attrito dei pubblici dibattimenti può sorgere quella luce da tutti desiderata sulle responsabilità penali se ve ne fossero.

Quindi chiede il rinvio alle Assise degli imputati Palizzolo e Fontana.

Il provvedimento verso Maggiotti

Un'altra versione

L'interpretazione data al provvedimento che riguarda il consigliere delegato Maggiotti, ex-commissario regio a Milano, secondo un dispaccio da Roma alla *Perseveranza*, non risponde alla realtà del fatto. Egli trovavasi in aspettativa per ragioni di famiglia, quando fu destinato a reggere la Prefettura di Caltanissetta; ma perdurando i motivi che lo avevano costretto a chiedere l'aspettativa, domandò di poter rimanere nella posizione in cui trovavasi: il che gli fu dal Ministero accordato. Non è stata quindi nè una promozione respinta, nè una retrocessione, ma un semplice ripristino dello *statu quo*, il quale cesserà non appena saranno cessati i motivi per cui Maggiotti trovasi in aspettativa.

Il conflitto fra l'Occidente e l'Oriente

A proposito delle dichiarazioni di de Bülow

Il cancelliere dell'Impero ha fatto, in due discorsi, l'esposizione dello stato delle cose in Estremo Oriente, ed ha chiesto al Reichstag un *bill* d'indennità per le somme impegnate nella guerra, senza la previa approvazione del Parlamento.

L'assolutoria del *bill* d'indennità è stata conceduta in mezzo agli applausi dei deputati di tutti i partiti, tranne — s'intende — dei socialisti.

Il deputato del centro Lieber, pur approvando la politica estera tedesca, ha protestato per un maggiore rispetto al Parlamento, come si è sempre fatto, come sempre si farà, tutte le volte che le Camere legislative hanno dovuto e dovranno in avvenire perdonare al potere esecutivo un peccato d'eccesso.

Su ciò non mette conto di fermarsi.

La parte notevole delle dichiarazioni di de Bülow è quella che riguarda le domande che saranno fatte alla Cina per porre fine alla guerra. Oltre quelle già note, riflettenti la punizione dei colpevoli dei disordini, sarà chiesto alla Cina che i luoghi ove furono trucidati sudditi europei non sieno adibiti, per cinque anni, ad uffici pubblici, e che si accettino più larghe condizioni per agevolare il commercio cino-europeo. L'integrità territoriale dell'Impero rimane il principio fondamentale delle prossime trattative.

Sopra i criteri generali espressi dal Cancelliere concordano tutte le potenze. Anzi, ci sembra che a meglio confermare cotesto accordo necessario, nè l'Imperatore nel suo discorso inaugurale, nè il suo Cancelliere in questo ultimo, hanno lontanamente accennato alle alleanze. Le parole dette a proposito della politica russa servono a dissipare ogni sospetto circa la concordia tra le grandi potenze.

Alla unanimità internazionale europea di fronte alla questione cinese, nella sua fase attuale, si deve prestar fede senza riserve. La concordia qui se non scaturisce dagli intenti remoti e dai segreti desideri, è imposta dalla necessità, perchè il problema cinese è di tal vastità che la dispersione delle energie occidentali, la quale sarebbe inevitabile senza un accordo completo fra esse, nuocerebbe immediatamente a tutti.

Coloro che credettero di ravvisare una stretta analogia fra l'azione che fu richiesta al concerto europeo ultimamente per la guerra greco-turca, e questa che s'è dovuta spiegare in Cina, devono adesso riconoscere che l'analogia è solo apparente.

Nell'Estremo Oriente due civiltà si sono aspramente urtate; e, con l'urto, si sono legate assai più che non furono mai, sicchè a nessuna ormai è possibile interrompere il contatto, ed evitare la lotta d'interessi.

L'azione militare delle truppe europee è state finora, e verosimilmente continuerà ad essere fino alla stipulazione della pace, una sequela di episodi di esterminio. Le descrizioni delle crudeltà commesse fanno fremere d'orrore; ma la ragione ferrea della lotta spiega che non poteva accadere diversamente, considerate la pochezza numerica delle truppe occidentali e le cause del conflitto.

Le popolazioni cinesi sono state duramente punite non soltanto col danno dei loro interessi materiali, ma con l'offesa ai loro principii alle loro credenze. Esse, perciò, non avrebbero ceduto che alla forza e al terrore.

La rapidità e la severità della rappresaglia europea commove i sentimenti europei e li fa prorompere in vivaci proteste: pur tuttavia la rapidità e la severità sono le condizioni indispensabili per giungere direttamente allo scopo della pace. Con altri metodi, questo scopo sarebbe stato allontanato, e il periodo delle stragi da una parte e dall'altra avrebbe una più larga durata di quello che avrà ora.

Alla caccia di Musolino

Abbiamo da Napoli 20:

Scrivono da Reggio Calabria (19) al *Corriere*:

Questa sera sono partiti per i monti altri duecento uomini di truppa appartenenti al 42° fanteria di stanza nella nostra città.

Secondo si dice essi vanno a rimpiazzare le pattuglie di stazione nelle montagne ed a sostituirle.

Intanto al nostro ospedale militare giungono continuamente soldati in cattive condizioni di salute, perchè mal sopportano il freddo che di questi tempi sulle nostre montagne è intenso.

* *

Il Ministero dell'Interno, oltre la taglia di trentamila lire per la cattura di Musolino, accorderà premi speciali ai militari che si distingueranno.

La signora X ad un mendicante:

— Povero infelice, com'è che avete perduto un occhio?

— Andando continuamente in cerca di lavoro, buona signora.

Cronaca provinciale

Da AVIANO

Per una tramvia

Ci scrivono in data 20:

Ieri presso il Municipio ebbe luogo una riunione in cui si trattò l'importante argomento della tramvia a vapore.

Dei Comuni invitati, causa il tempo pessimo, non intervenne che il rappresentante di Montereale Cellina.

L'ing. Bellavitis spiegò il suo progetto della linea Montereale-Aviano Sacile, rilevandone tutta l'importanza commerciale.

L'avv. Carlo nob. Policreti fece osservare che essendo ora progettata la linea Pordenone Aviano-Maniago, non sarebbe opportuno discutere nel presente momento la proposta della linea Montereale-Aviano-Sacile.

L'ing. Bellavitis rispose che bisogna decidersi per una linea o per l'altra, e i convenuti approvarono la proposta di rimandare il voto definitivo a un mese, quando cioè si saprà qualche cosa di concreto della linea Maniago-Aviano Pordenone.

Un bel casetto

Ci scrivono in data 21:

Fa il giro del paese la seguente amena storiella di cui fu protagonista un avienese.

Ecco quanto togliamo al riguardo da un giornale di Venezia:

Certo Pietro Simonot di 30 anni di Aviano, tornò dall'America, (dove lavorava da anni con fratelli e cognati) al suo paese natio per sposarsi Angela Fabbro, la donna del suo cuore, e portarsela nel nuovo mondo. La sposò, ma non ripartì subito per l'America, ed intanto la robusta compagna gli regalò un figlio. Allora l'ottimo Simonot da buon contadino, che sa far tesoro di... tutto, mandò la moglie a far la balia ad un bambino del conte Cesare Foscari, sposato alla figlia del comm. Barozzi, e che abita a Venezia al Ponte delle Erbe 6121. La balia entrò in casa Foscari circa 25 giorni fa. Ma l'assenza della moglie ridestò nel contadino, fra tanti altri desiderii anche quello dell'America, e senz'altro venne a Venezia e recatosi a casa Foscari, dichiarò di voler sua moglie per ritornare con lei in America. Il co. Foscari tentò di condurre il *balio* a migliori consigli facendogli osservare che al suo bambino poteva nuocere il cambiamento della nutrice. Ma il contadino tenne duro; e si dovette venire alla conclusione di cercare un'altra balia, appena trovata la quale si sarebbe ridata al contadino la sua Angela. E la balia si trovò, e la consegna della prima all'impaziente contadino doveva farsi ieri.

Ma al marito bruciavano i piedi le pietre di Venezia e l'altra sera alle cinque e mezza, avendo bevuto più del necessario suonò il campanello della casa Barozzi e si mise a gridare: «*Angela vieni abbasso*». Non erano in casa che la signora Foscari e le due balie, le quali, capito lo stato del *balio* si rifiutarono di aprirgli, e gli dissero di ritornare al mattino seguente. Il contadino allora andò in bestia e dato un spintone con le robuste spalle alla porta la scosse e la spalancò. Salita quindi una scala trovò una seconda porta chiusa, che atterrò a furia di calci; fece lo stesso con una terza, e stava per entrare nell'appartamento, quando sopraggiunsero i vigili 29 e 146, un agente della squadra mobile e molte persone, attratte dalle grida delle donne spaventate. Allora l'energumeno fu afferrato e tradotto alla questura centrale, dove passò la notte gridando: *Voglio mia moglie; devo andare in America.*

Jeri però non gli fu accordata nè una cosa nè l'altra. Invece, grazie ai buoni uffici del comm. Barozzi e del conte Foscari, il contadino fu accompagnato alla ferrovia dalle guardie, che gli procurarono coi denari suoi (aveva 20 lire in tasca) un biglietto per Aviano e lo collocarono in un vagone di terza classe, dove oggi o domani lo raggiungerà la tanto desiderata moglie.

Da TOLMEZZO

Furto

A Tolmezzo in giorno non precisato, ignoti, come di frequente, penetrarono nell'abitazione di Teresa Ortis, e da un baule che aprirono mediante chiave falsa rubarono lire 90 in biglietti di banca. Finora ogni indagine riuscì infruttuosa.

Da PASIAN Schiavonesco

Arresto di un questuante insolente

Venne arrestato il merciaio ambulante da Barcis, Angelo Boz, che andava questuando con modi vessatori e con minacce. Il Boz fu tradotto alle carceri di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 22 novembre ore 8 ant. Termometro 8.1
Minima aperto notte 4.8 — Barometro 751
Stato atmosferico: piovoso — Vento N.O.
Pressione crescente — Ieri piovoso
Temperatura: Massima 13.2 Minima 9.4
Media: 10 89 — Acqua caduta mm. 20

Effemeride storica

22 novembre 1616

Le invasioni degli Uscocchi

Visinale del Iudri, Dolegnano, San Andrat e Corno di Rosazzo sono invasi dagli Uscocchi, che devastano e bruciano tutto.

(Gli Uscocchi erano una popolazione nomade, quasi selvaggia della Croazia, che, con il segreto appoggio del Governo di Vienna, avevano dapprima invaso e depredato l'interno dell'Istria Veneta, e poi erano penetrati in Friuli).

L'insediamento dell'on. Stringher

Abbiamo da Roma, 21:

L'insediamento dell'on. Stringher al posto di Direttore generale della Banca d'Italia avrà luogo il 3 del dicembre prossimo, in forma solenne, alla presenza di tutto il Consiglio d'amministrazione e dei rappresentanti del Governo.

Friulani che si fanno onore

Ci scrivono da Venezia 20:

Gentilmente invitato assistetti oggi, genetliaco di S. M. la Regina Madre, all'annuale solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'Orfanotrofio maschile e dell'Istituto Manin tenutosi nell'aula maggiore di quest'ultimo. La simpaticissima festa — a cui assistettero le autorità tutte e la parte più colta della cittadinanza veneziana, — se valse per una parte a far novella prova, della bontà ed eccellenza di questi Istituti miranti a fornire alla patria buoni ed intelligenti operai, a me, friulano, fece battere forte il cuore davanti a tre figli del nostro Friuli dichiarati degni delle più alte distinzioni.

E primo fra tutti ricordo il giovane Ermenegildo Sclari, figlio al signor Giacomo della fabbrica orologi di Pesariis (Prato Carnico), alunno del 2 anno complementare, officina intagliatori; che ottenne il premio di 1 grado con lode per officina, plastica, scuola; quello di 2 grado per disegno e per musica. Ricordo poi il Roia Italo, figlio al cav. Antonio di Prato Carnico, per premio di 2 grado, officina falegnami, e il Rupil Roberto figlio all'egregio direttore didattico Giuseppe Rupil, per premio di 1 grado per plastica e officina intagliatori.

E' bello e confortante il constatare come questi figli della Carnia sappiano onorare la propria terra, e il loro esempio sia di conforto ed incitamento. Ad essi e ai fortunati genitori congratulazioni ed auguri.

F. Z.

Per gli infortuni sul lavoro

In seguito al coordinamento avvenuto del capitolato generale d'appalto con la legge per gli infortuni sul lavoro, il ministro, on. Branca, ha diramato una circolare ai prefetti ed alle altre autorità dipendenti, con la quale si dettano le norme per l'applicabilità delle nuove disposizioni e tra l'altro si dispone che gli appaltatori, d'ora in avanti, sono obbligati a rispondere in ogni caso, direttamente, tanto verso il governo quanto verso gli operai e chiunque altro dei danni alle persone e alle cose, qualunque ne siano la natura e la causa, e a loro esclusivo carico dovrà essere posto non solo il soccorso ai feriti, ma anche le cure degli operai malati, e le indennità a questi o alle loro famiglie per malattie cagionate dai lavori.

Per un concorso nell'amministrazione della P. S.

E' aperto il concorso a 120 posti di alunni nella seconda categoria dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza. Per questo concorso la direzione generale della pubblica sicurezza ha inviato ai prefetti una speciale circolare in cui si raccomanda ai prefetti stessi di informarsi a mezzo dei carabinieri e dell'autorità di pubblica sicurezza sulle qualità morali e politiche del candidato e della sua famiglia e sulle condizioni economiche di esso. I rapporti che ne faranno i carabinieri e la polizia dovranno essere inviati al Ministero dell'interno insieme alla domanda del candidato, e i prefetti uniranno al tutto una loro lettera speciale intorno al l'ammissibilità o meno del candidato al delicato ufficio cui concorre.

Il Ministero farà in seguito sapere il suo parere definitivo.

La stessa circolare avverte tassativamente che non potranno ammettersi al concorso che giovani muniti almeno della licenza del Liceo o dell'Istituto tecnico, o che siano ufficiali nell'esercito attivo.

Il cambiamento nel Commissario distrettuale di Tolmezzo. Come abbiamo già annunciato l'egregio dott. Martinuzzi è stato nominato commissario distrettuale a Tolmezzo.

La notizia è ora pubblicata anche nel bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno, che annuncia pure che il dott. Olivieri, attuale benemerito commissario di Tolmezzo, è trasferito a Rovigo.

All'Ospedale. Furono ieri medicati al nostro Civico Ospitale, Antonutto Francesco d'anni 12 di Beivars per ferita accidentale alla faccia guaribile in giorni 10, Abramo Giuseppe d'anni sei per ferita lacero contusa alla lingua riportata accidentalmente e guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Per l'art. 488. Giulio Girolami d'anni 56, di Fanna, qui domiciliato, e Eugenio Corona, di anni 27, di Cividale, vennero dichiarati in contravvenzione al noto articolo del cod. pen. che è tanto uggioso ai troppo allegri amici di Bacco.

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S. Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Edipo re, stupendamente interpretato da Gustavo Salvini, commosse anche ieri sera il pubblico, e lo trascinò all'applauso caloroso, entusiastico, ch'esso già aveva tributato al grande artista lo scorso anno. Le bellezze della gran tragedia apparvero ancor più mirande, e lasciarono vivo nel cuore di tutti il desiderio dell'*Edipo a Colono*, che si rappresenterà questa sera.

E' fama che Sofocle componesse questa tragedia nella più tarda età, e che, citato in tribunale dal malvagio figlio Iofante, perchè gli fosse tolta la giurisdizione dei propri beni, egli, per unica difesa, leggesse ai giudici un brano dell'*Edipo a Colono*, suscitando l'ammirazione e l'entusiasmo!

Ed eguale ammirazione ed uguale entusiasmo susciterà questa sera il lavoro, dopo più che ventitrè secoli!

* *

Domani sera, per riposo di Gustavo Salvini, il brillante Brunorini reciterà la briosa commedia *Mia moglie non ha chic*, che tanto piacque quando fu rappresentata da Ermete Novelli.

Sabato, *La bisbetica domata.*

La conferenza di Gustavo Saalvini

La conferenza di Gustavo Salvini, che abbiamo ieri annunziata come pro-

labile, è oramai accertata, mercè il gentile consenso dell'Impresa del Teatro Minerva.

Quindi, domenica prossima alle ore 2 pom. nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, l'artista illustre leggerà un suo studio sull'*Otello* di Shakespeare, e poi un canto inedito, *Le venali*, di Arturo Colautti.

L'intero introito è devoluto alla *Dante Alighieri*.

Biglietto d'ingresso cent 50, per gli studenti cent. 25.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Processo per reato turpe

Nei due scorsi giorni, come abbiamo annunciato, venne discusso a porte chiuse il processo contro Fiorendo Micelli di Meretto di Tomba, che dai giurati fu ritenuto autore di corruzione di due giovanette minorenni non ancora dodicenni, di cui una affidata alla sua cura.

Non gli vennero concesse le attenuanti.

Il P. M pur calcolando il beneficio dell'amnistia, chiese la condanna di cinque anni e 8 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

La Corte lo condannò a tre anni, 9 mesi e 100 lire di multa.

Omicidio volontario

Interessante processo indiziario

Oggi è cominciato un interessante processo che terrà per tre giorni desta l'attenzione del pubblico per il suo carattere indiziario e per l'incertezza dell'esito.

L'accusato è certo Filippin Ottavio, detto Buazza, di anni 55, macellaio da Erto-Casso, detenuto dal 30 gennaio 1900, accusato di omicidio volontario per avere nella notte dal 28 al 29 gennaio 1900 in Erto a fine di uccidere mediante arma da punta e taglio, fatte a Corona Giovanni delle ferite al basso ventre ed al dorso che furono causa della di lui morte.

L'accusato sarà difeso dagli avvocati on. Girardini e Peter Ciriani.

Ecco il fatto come si rileva dall'atto d'accusa.

La notte dal 28 al 29 gennaio p. p. De Marta Antonio e Corona Giovanni dopo aver girovagato nell'abitato del Comune di Erto Casso se ne andarono assieme alla stalla di Clementina Filippin ove di solito nelle notti invernali si recava a dormire il di lei fratello Ottavio.

Per quanto dichiarò il De Marta, appena entrò il Corona nella stalla, egli udì parole di rimprovero da parte del Corona. Subito dopo, così dice il De Marta, il Filippin uscì e gli teneva dietro barcolante il Corona che dopo alcuni passi cadeva a terra, donde fu portato a casa ferito al basso ventre ed alla schiena da colpi di coltello che furono causa della di lui morte avvenuta il pomeriggio del 29 gennaio.

La sorella del Filippin esclude che il fratello si trovasse in quella notte nella stalla.

Il Filippin è negativo e produsse dei testi per provare l'alibi.

Vedremo ora l'esito del pubblico dibattimento di cui terremmo dettagliatamente informati i lettori.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, rappresenta il procuratore generale il cav. Merizzi.

Questa mattina dopo l'estrazione della giuria s'incominciò l'interrogatorio dell'imputato.

Il mistero della donna tagliata a pezzi

a Verona

Un'altra querela

Abbiamo da Verona 21:

I due medici fratelli dott. Vittorio e dott. Cirillo Ronconi, che pure vennero dati alla pubblicità con la denuncia del Benedetto Poli, presentarono denuncia per calunnia contro il suddetto, o qualunque altro si fosse reso colpevole di un tale reato.

Quella persona indicata dal Poli nella sua denuncia, quale compagno del cav. Pietro Zamboni nella bastonatura delle due ragazze e nell'avvelenamento della Emma Poli era il dottore Ronconi.

Non era bene specificato il nome. Anzi è avvenuta della confusione anche presso le autorità nel chiamare ad interrogatorio il creduto imputato.

Sicchè mentre finora era stato interrogato il dott. Vittorio, ecco che la istruttoria pare voglia volgersi verso il dott. Cirillo, un ottimo giovane medico condotto a Luinzano, ammogliato con figli.

Si rivolsero i due fratelli al giudice istruttore per sapere quale dei due fosse denunciato dal Poli; ma non si volle loro rispondere.

Allora decisero di sporgere querela.

Le contraddizioni del Poli
Si tratterebbe di un altro Zamboni

Verona, 21. — La possibilità d'un equivoco nella denuncia del Poli trova strada nei circoli cittadini ove ora si afferma di più che il Poli comincia ad assumere un contegno dubbioso e titubante, viste le querele piovute d'ogni parte. Si dice che ammetta la possibilità d'un equivoco circa la persona.

Sembrerebbe ora trattarsi non del cav. Pietro Zamboni ma di certo Zamboni, ex ufficiale dei bersaglieri, partito per il Brasile. La denuncia del Poli ad ogni modo, sempre, sospetta, potrà dar luogo a delle sorprese.

La costituzione della parte civile del tenente Trivulzio è commentata come troppo affrettata ed improduttiva d'utili risultati per la proclamazione della sua innocenza.

Il procuratore del Re trasferito

Si dice che il procuratore del Re Plinio Mezzi sarà trasferito.

SIAMO DACCAPO!

La *Tribuna* prevede che la discussione della legge sull'emigrazione sarà rinviata, per non intralciare con un progetto così importante, l'approvazione dei bilanci.

Questa notizia, comparsa sopra un giornale in grado di essere bene informato, rivela pur troppo che le condizioni intellettuali e morali a Montecitorio sono sempre le stesse.

Di tutte le promesse reboanti, di tutti i buoni propositi incrollabili, fatti alle popolazioni, dopo la tragedia di Monza, nulla pare rimanga. Tornati a Montecitorio, i rappresentanti della nazione non ricordano più che i loro dissensi, i loro interessi regionali e personali.

Il progetto sull'emigrazione aspetta da anni l'approvazione. In poche sedute potrebbe diventare legge. Sarebbe una delle opere benefiche della Camera, assai più benefica certo di un rimescolamento di imposte e di tasse che si ridurrebbe, come sempre avvenne finora, in nuovi aggravi!

Ma deve aspettare degli altri mesi, forse degli anni, perchè ci sono di mezzo la tattica parlamentari dei sovversivi e quella forse peggiore degli interessati.

La seduta d'oggi

Malgrado i pronostici dei giornali giolittiani, che prevedono subito una grossa fazione campale, sembra probabile che le dichiarazioni chiare e spiccie di Saracco indurranno gli oppositori a rinviare la battaglia.

Tuttavia i giolittiani con l'interpellanza di Tecchio e i radicali con quella di Sacchi cercheranno di eccitare l'estrema sinistra, come si fa alla corrida dei tori, agitando due bandierine rosse. Ma il giuoco è troppo palese, perchè la Camera possa seguirlo; — ed anche all'estrema sinistra vi sono parecchi a cui il Giolitti è ostico. Per cui il pericolo non sarebbe tanto negli oppositori costituzionali e antimonarchici, quanto nella mancanza di energia del Governo e di compattezza nella maggioranza.

Sono presenti alla Camera trecento deputati.

Lo sbarco di Krüger in Francia

Un telegramma privato da Marsiglia dice:

« Fra la popolazione regna grande entusiasmo. Questa sera avrà luogo una grande dimostrazione. »

Sembra i francesi attendano il ritorno di Napoleone, che porti di nuovo per il mondo vittoriose le aquile imperiali; — invece non si tratta che di un'altra manifestazione di odio e di dispetto che vogliono fare contro l'Inghilterra.

In fondo ai francesi importa nulla di Krüger, del Transvaal, del diritto di nazionalità e di quelle genti: essi al Madagascar, al Tonchino, a Tunisi se ne infischiano di tutte queste belle cose.

Ma vogliono dare un altro colpo di spillo alla odiata Albione che marcia trionfalmente, insieme con la Germania, alla conquista del mondo; vogliono con qualche grido riavere la rivincita di Fascioda, l'ultimo loro disastro politico!

Questo commovimento articiale della Francia per Krüger dimostra che, per ora, nulla hanno da temere i popoli avversati da questa nazione.

Un bel caso di escamotage

246 mila lire truffate a un padre gesuita

Telegrafano da Torino, 21, al *Carlino*

Due sconosciuti, che si dissero provenienti dal Transvaal, si presentarono al padre Grosso superiore della comunità gesuitica in Torino per mettere in collegio un nipotino il cui padre si diceva morto nella guerra.

Aggiunsero essere loro intenzione di lasciare al collegio anche il piccolo patrimonietto del nipote affinchè i gesuiti lo amministrassero.

Il padre Grosso accettò e gli sconosciuti gli mostrarono una cassetta di latta contenente l'accennato patrimonietto e invitarono per garanzia il Grosso a mettere nella stessa cassetta dei valori. Il padre gesuita aderì e mise nella cassetta 246 mila lire in vario cartelle, quindi la chiuse.

I due ritirarono la chiave e si allontanarono promettendo di ritornare col ragazzo. Passati quindici giorni, non comparendo essi, fu aperta la cassetta e trovata piena di giornali.

LIBRI E GIORNALI

La *Riviera Ligure* dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 26.: « Camogli » di S. Ernesto Arbocò — « Un ricordo » di Francesco Pastonchi — « Espressioni mimiche di animali » di Paolo Lioy — « L'asino monumentale », di Ugo Fleres — « La casa antica » di Cosimo Giorgieri-Contri — Frammento della storia d'un cuore » — di Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi — « Valerio », di Orazio Grandi.

Giuochi, Premi, Soluzioni, ecc.

Illustrazioni: « Camogli » (da acquarello di Gabriele Chiattone).

Bollettino di Borsa

UDINE, 22 novembre 1900

Rendite	21 nov.	22 nov.
Ital 5 % contanti	100 15	100 15
» fine mese pross.	100 30	100 30
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 25	109 25
Exterieure 4 % oro	69 20	69 72
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	317.—	317.—
» Italiane ex 3 %	305 —	305.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507 —	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	438 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	507 50	508.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	873.—	872 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	105.—	105 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	702.—	702.—
Id. » Mediterr. »	523.—	523 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 75	105 75
Germania »	129 80	129 85
Londra	26 51	26 56
Corone in oro	110.10	110.20
Napoleoni	21 13	21 14
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.90	94 95
Cambio ufficiale	105 73	105 76

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all',,Eleganza"

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

Per la stagione d'inverno

Ricchissimo Assortimento Mantelli e Paltoncini da Signora

Cappelli, Blouses, Cravatte, Sottane - Articoli da bambini e qualsiasi articolo di mode

Confezione su misura a prezzi discretissimi.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

Colpe Giovanili

E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del Trattato.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli.

Per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

La Cantina è sempre fornita di ottime qualità di vino da pasto, fino e comune - servizio a domicilio.

Specialità Vini Padronali Bianchi e Rossi, da lusso, per ammalati e per dessert.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonica. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braxtere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso tutti i principali profumieri e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Megarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Caetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine [illegible] — Tip. G. B. Doretti